



È uscito per le prestigiose edizioni **Prometheus** di Milano l'ultimo libro della scrittrice spezzina **Maria Luisa Eguez**, collaboratrice di *Ameglia Informa*, che ci ha concesso volentieri questa intervista.

D.: Hai già affrontato in altri tuoi libri il tema delle donne nella Bibbia; come mai hai deciso di scrivere un altro libro "al femminile"?

R.: Questo libro è il frutto di più incontri: a cominciare innanzitutto da quello per me storico con il Centro Italiano Femminile che risale agli Anni '80, sino all'invito tre anni fa da parte del CIF nazionale a entrare a far parte del comitato scientifico per una nuova collana editoriale intitolata "Donne nella Storia", di cui la presidente nazionale CIF, la teologa **Renata Natili Micheli**, docente incaricata presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose della Pontificia Università di Roma, è direttrice. Far parte di questo comitato è stato per me un grosso stimolo che si è concretizzato con l'incarico, appunto, di curare questo libro nella sezione "Santità e Profezia".

È cominciata così una fattiva collaborazione con **Francesco Solitario**, professore di Estetica e di Filosofia dell'arte contemporanea all'Università di Siena e Arezzo, e con **Alessandra Tarabochia Canavero** dell'Università Cattolica di Milano, che mi ha fatto da editor.

Maria Maddalena vista da Maria Luisa Eguez

D.: Sono già stati pubblicati all'estero e anche in Italia tanti libri che parlano di Maria Maddalena. Perché hai scelto questo personaggio?

R.: Ho deciso di parlarne proprio perché alla Maddalena, o meglio: Magdalena perché originaria della città di Magdala, sono state attribuite tante identità che hanno offuscato quella sua reale. Ti faccio subito un esempio: nei Vangeli non c'è scritto che lei fosse o fosse stata una prostituta. Lo è diventata nell'immaginario collettivo semplicemente perché nel Vangelo di Luca viene menzionata alla sequela itinerante di Gesù fra «alcune donne che erano state guarite da spiriti cattivi e da infermità», subito dopo che è stato raccontato l'episodio di un'anima peccatrice in casa di un certo fariseo di nome Simone. Da Luca sappiamo solo che era stata vessata, come lo sono stati del resto anche molti altri santi.

D.: La ragione di questo accanimento contro di lei in particolare?

R.: La sua, assieme a quella di altre donne, è una presenza che mette in imbarazzo gli apostoli, scappati tutti (tranne il più giovane, Giovanni) per paura di fare la stessa fine del loro Maestro. Sono state le donne le testimoni sia della morte che della resurrezione di Gesù, mentre gli uomini se ne stavano nascosti, chiusi in casa per il terrore di essere arrestati e crocifissi.

Eppure, già pochi decenni dopo Pietro, che aveva rinnegato Gesù, si vanta: «Dio lo ha risuscitato al terzo giorno

e volle che apparisse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi, che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti» (At 10, 40-41). Anche Paolo dice: «Fu sepolto ed è risuscitato il terzo giorno secondo le Scritture, e [...] apparve a Cefa e quindi ai Dodici. In seguito apparve a più di cinquecento fratelli in una sola volta» (1Cor 15, 4-6). Sulle donne, la Magdalena in testa, è già sceso il silenzio.

Del resto a questo proposito è significativo il Vangelo di Marco, segretario di Pietro, la cui versione originaria si concludeva così: «Risuscitato al mattino nel primo giorno dopo il sabato, apparve prima a Maria di Magdala, dalla quale aveva cacciato sette demoni.

Questa andò ad annunziarlo ai suoi seguaci che erano in lutto e in pianto. Ma essi, udito che era vivo ed era stato visto da lei, non vollero credere» (Mc 16, 9-11). Di qui in poi la Magdalena e le altre sono sempre più relegate nell'ombra.

D.: Come hai fatto allora per farle riemergere?

R.: Ho usato molti studi approfonditi sull'argomento e, tra le fonti, anche i Vangeli apocrifi, che hanno svelato dettagli veramente interessanti. Ma soprattutto ho voluto cogliere in Miryam di Magdala l'icona della presenza bimillenaria delle donne nelle chiese cristiane per cui il saggio parte dal cristianesimo delle origini per arrivare al *Querida Amazonia* di papa Francesco del 2 febbraio scorso.

Sandro Fascinelli